



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

1° MAGGIO DI GUERRA

Dopo due anni di costrizioni e di limitazioni imposte dalla pandemia finalmente si è potuto celebrare la ricorrenza della Festa del Lavoro con un senso di liberazione e con tante speranze di una ripresa delle quotidiane abitudini di una vita sociale e relazionale di cui soprattutto i più giovani hanno tanto avvertito la mancanza.

Anche se i dati giornalieri ci dicono che i contagi sono ancora consistenti, l'aver eliminato quasi del tutto l'obbligo di indossare la mascherina e di dovere esibire continuamente il green pass, ci ha resi più convinti che ormai il peggio è passato e che vi sono concrete speranze di un ritorno alla normalità e, soprattutto, si stavano creando le condizioni per una ripresa economica tale da recuperare i danni arrecati dal Covid. Speranze e attese che inaspettatamente sono state messe in crisi da un evento del tutto imprevisto: la guerra in Ucraina. Abbiamo vissuto 77 anni di pace e questa circostanza è stata ampiamente ricordata nella ricorrenza del 25 aprile che per noi è la Festa della Liberazione e fino al 24 febbraio scorso pensavamo che, almeno nella nostra vecchia Europa, tale periodo sarebbe continuato a lungo, consentendo così di programmare la, sia pur tardiva, realizzazione di quegli interventi e di quelle misure ormai indispensabili per attenuare almeno gli effetti devastanti che i cambiamenti climatici stanno provocando.

Per quanto riguarda il nostro Paese, grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai corposi contributi che ci sono stati assegnati, vi erano concrete prospettive di innovazione sia nella tecnologia, migliorando la digitalizzazione e semplificando la burocrazia nella pubblica amministrazione, ma anche nell'industria e nell'agricoltura. La crescita del PIL superiore al 6% dello scorso anno era certamente concreto punto di partenza per positive prospettive.

E invece dopo quel 24 febbraio tutto ciò che si prospettava e si progettava è venuto meno, anzi rischia di far ricadere il Paese nella recessione e comunque ci ha fatto prendere coscienza che la guerra che sta martoriando il popolo ucraino ci coinvolge e ci riguarda direttamente.

Non abbiamo ancora, e speriamo non debba succedere, che i nostri soldati siano direttamente coinvolti nei combattimenti, ma le condivise scelte del Governo e del Parlamento di condanna dell'invasione russa e di vicinanza al popolo ucraino con aiuti umanitari e militari, così come la condivisione con gli altri Stati europei delle sanzioni contro la Russia, ci coinvolgono notevolmente e hanno attenuato non poco il senso di festa che, pur con le difficoltà del momento e con il dramma delle morti sul lavoro, caratterizza il 1° Maggio.

Il concerto di Piazza San Giovanni a Roma ricolma di gente desiderosa di rivivere una tradizione che la pandemia aveva interrotto, non poteva ignorare le immagini di distruzione e morte che da più di due mesi quotidianamente osserviamo, e nei discorsi delle autorità il preoccupante richiamo alla guerra è stato comune.

Lo ha fatto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella col suo discorso al Consiglio d'Europa a Strasburgo. "Viviamo oggi, nuovamente, l'incubo - inatteso perché imprevedibile - della guerra nel nostro Continente. Si pratica e si vorrebbe imporre l'arretramento della storia all'epoca delle politiche di potenza, della sopraffazione degli uni sugli altri, della contrapposizione di un popolo - mascherato, talvolta, sotto l'espressione interesse nazionale - contro un altro. Continuo e convinto è stato anche il desiderio di Pace, che però - sono ancora parole di Mattarella "non si impone automaticamente, da sola, ma è frutto della volontà degli uomini". Una volontà che nonostante i tanti sforzi, sembra ancora lontana.

Il 25 Aprile in Valle Camonica

Richiamati i valori della Resistenza

■ Forse perchè da due anni la ricorrenza del 25 Aprile, e quindi della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, era stata impedita dalla pandemia, quest'anno le manifestazioni si sono moltiplicate e in tutta la Valle Camonica si sono svolti cortei, mostre, concerti e momenti di riflessione per richiamare alla memoria il sacrificio di tanti giovani per riconquistare la libertà e porre le basi per una pace duratura tra i popoli.

In forma consortile dal 23 al 25 aprile, per iniziativa delle Associazioni partigiane, ma col convinto sostegno degli Enti Consortili e dei Comuni, tanta gente si è raccolta intorno ai monumenti che ricordano i caduti delle due guerre mondiali o ai cippi e targhe con incisi i nomi dei "ribelli per amore" per ripercorrere attraverso le semplici testimonianze di ragazzi delle scuole



Berzo Inf.: Una numerosa rappresentanza di alunni delle scuole ha partecipato alla cerimonia del 25 aprile con la lettura di alcuni brani della Resistenza.

o gli interventi dei sindaci e di altri oratori le motivazioni di una tale celebrazione 77 anni dopo la fine della guerra e la Liberazione.

A **Berzo Inferiore** sabato 24 si è svolta la sentita cerimonia celebrativa organizzata dai Comuni di Berzo Inf., Bienno e

Borgo di Prestine, Borno, Cividate camuno, Esine, Lozio, Malegno, Ossimo e Piancogno e dalle Associazioni Partigiane. Un lungo corteo ha percorso le strade del paese stando davanti al monumento ai

segue a pag. 2

I 50 anni dei Circoli di Zurigo e Losanna

Occasione di ricordi, riflessioni e gratitudine

■ Il Circolo "Gente Camuna" di Zurigo è nato nel 1970. Era quello un periodo difficile a causa di iniziative xenofobe, tra cui la proposta Schwarzenbach che proponeva una drastica riduzione del numero degli operai stranieri, respinta poi dal referendum del 7 giugno 1970. Fu in quel clima che, incoraggiati dall'iniziativa di Basilea dove i camuni avevano già costituito il Circolo, dopo un primo incontro del 28 febbraio 1970, l'11 luglio successivo si ebbe la prima assemblea dei soci con la elezione a presidente di Francesco Mariotti, di Antonio Stefani segretario e di Pierina Ghiroldi vicepresidente. La inaugurazione del Circolo avven-



Foto ricordo del 30° di fondazione del Circolo. Alla cerimonia, svoltasi in Valle, erano presenti i quattro presidenti con Stivala e Tarsia.

ne il 21 novembre successivo alla presenza del sen. Giacomo Mazzoli, dell'on. Franco Salvi, di mons. Vittorio Bonomelli,

di Enrico Tarsia e Andrea Zona e del console generale d'Italia

segue a pag. 2

Il 25 Aprile

segue da pag. 1

Caduti, alla lapide che ricorda la Battaglia di Nikolajewka e al cippo del Gruppo alpini per poi concludersi davanti al Municipio con gli interventi del sindaco Ruggero Bontempi, che ha ricordato i sacrifici vissuti dai Partigiani e dalla Popolazione per giungere alla conquista della Democrazia ed alla Liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista, ma anche il valore della Pace, e del prof. Paolo Franco Comensoli. Quale presidente del Comitato per la celebrazione del 25 aprile, Comensoli ha voluto anzitutto ricordare due figure importanti del Comune ospitante: il dott. Giovanmaria Rossi 1917 – 1995), medico stimato e ufficiale della “Divisione Acqui” che dopo l'8 settembre 1943, non volendo arrendersi ai tedeschi, subì massacrì, rappresaglie e fucilazioni sommarie dei suoi uomini, e la staffetta Antonietta Ercoli nome di battaglia “Marisa” (1915 – 25/09/1996). Ampliando la sua riflessione sull'attualità, dopo un'ampia risposta data alla domanda se il fascismo è ancora tra noi, on poteva mancare un richiamo sulla Guerra in Ucraina richiamando parte del messaggio del Sindaco di Sant'Anna di Stazzema condiviso da tutte le Associazioni Antifasciste: “Tra la nostra Resistenza e quella dell'Ucraina non ci sono differenze. Un Popolo invaso ha tutto il diritto di difendersi e va aiutato in questa impresa coraggiosa, anche con le armi. Noi siamo per la Pace con tutte le nostre forze. Ma di fronte all'invasore, di fronte ai massacratori, di fronte alla violenza cieca, si deve resistere”.

Il giorno prima presso il cippo in località **Sendini**, per iniziativa dei Comuni di Losine e Cerveno si sono volute fare memoria dei caduti della Resistenza contro la dittatura nazifascista (1943-1945), A Ponte di Legno, ancora sabato 23 aprile, hanno avuto inizio le manifestazioni del 25 aprile col ricordo di don Giovanni Antonioli, Parroco di Ponte di Legno tra i collaboratori più attivi e tenaci delle Fiamme Verdi dell'Alta Valle Camonica. **A Darfo Boario Terme** lunedì 25 aprile sono convenuti i Comuni bresciani e bergamaschi di Angolo Terme, Artogne, Bossico, Castro, Costa Volpino, Endine Gaiano, Fonteno, Gianico, Lovere, Pianico, Pisogne, Pian Camuno, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere, ai quali si sono unite le rappresentanze dei Sindacati

C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. e di numerose associazioni per fare memoria, nel 77° Anniversario della Liberazione, di eventi tragici ed eroici dai quali è nata la nostra Repubblica e la nostra Costituzione.

Dopo la messa nella Chiesa Parrocchiale, il lungo corteo si è diretto verso il cimitero della Città di Darfo per la deposizione della corona al monumento in ricordo dei caduti della Resistenza e la commemorazione ufficiale delle Liberazioni tenuta dal sindaco Ezio Mondini.

“È un giorno fondamentale per l'Italia- ha egli detto – il cui simbolo è la Resistenza degli italiani. Sono proprio stati gli italiani, i lombardi, i bresciani, i camuni, a riaffermare i valori di pietà e di civiltà della nostra gente contro la prepotenza e la crudeltà di un intero ventennio che ha tentato di scardinare la cultura della politica come luogo del dialogo del confronto trasformandola in luogo della arroganza”. “77 anni dopo – ha aggiunto Mondini – “resistere” vuol dire prendersi cura, accogliere chi è perseguitato, opporsi alla violenza comunque e dovunque perpetrata e lottare contro le ingiustizie per una giustizia sociale”.

Richiamando infine le tragiche vicende dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha così concluso il suo intervento: “Oggi sentiamo ancora più intimo l'art. 11 della Costituzione che dichiara che l'Italia ripudia la guerra, ma lo vogliamo vivere come forte esperienza di pace, con la consapevolezza che la pace è affidata a ciascuno di noi, ad ogni momento della nostra vita quotidiana, come una pietra che, posata ogni giorno, costruisce la città”.

Anche il Comune di **Paisco Loveno** con i Comuni delle Alpi Orobie Bresciane: Aprica,

Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, ha organizzato la Festa Nazionale della Liberazione intercomunale nella giornata del 25 Aprile.

Il corteo, con i Gonfaloni dei Comuni e i vessilli delle Associazioni Partigiane, degli Ex Internati e d'Arma, ha raggiunto Piazza Guglielmo Marconi per la deposizione della corona al Monumento/Sacrario nel quale hanno trovato sepoltura i resti di Brunelli Pietro, Mascherpa Giuseppe, Simoncini Simone, tre soldati di Paisco deceduti in campo di concentramento. Sono seguiti i numerosi interventi. Dopo alcune letture dei ragazzi delle Scuole di Paisco, il saluto da parte del Sindaco Bernardo Mascherpa, per il quale l'esempio dei Partigiani è ancora valido e importante e la Libertà che ci è stata donata 77 anni fa, va difesa, protetta da ogni forma che voglia limitarla o peggiorla, che voglia imprigionarla o impedirla.

In rappresentanza dell'ANPI e delle Fiamme Verdi di Valllecamonica, sono intervenuti Lodovico Scolari ed Ezio Gulberti, mentre il discorso ufficiale è stato tenuto dalla Partigiana Rosi Romelli che, dopo aver ricordato i 77 anni di pace vissuti dal nostro Paese, ha detto: “Ora siamo al giorno 61° di guerra di un Paese che è a 1600 Km, in linea d'aria, da noi”, e riprendendo alcune affermazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha aggiunto: “Dal 'nostro' 25 Aprile, viene un appello alla pace. Alla pace; non ad arrendersi di fronte alla prepotenza”.

Il Consigliere Provinciale e Sindaco di Sellero Giampiero Bressanelli e il Presidente della Comunità Montana e BIM Alessandro Bonomelli hanno concluso gli interventi portando, col loro pensiero, la vicinanza alla cerimonia delle rispettive istituzioni.



Paisco Loveno: La benedizione del Monumento-Sacrario da parte del parroco don Simone Ziliani.

I 50 anni dei Circoli

segue da pag. 1



Losanna 1990: Piero Frai, al centro nella foto passa il testimone alla guida del Circolo a Luciano Rizzi alla presenza dell'allora segretario di Gente Camuna Nicola Stivala.

a Zurigo Augusto Russo. In ricordo di quell'evento fu redatto il seguente biglietto ricordo:

*RIUNITI A ZURIGO,
MEMORI DELLE
TRADIZIONI CIVILI E
RELIGIOSE DELLA LORO
TERRA
I CAMUNI SI ASSOCIANO
IN CIRCOLO
PER ADEMPIERE CON
MAGGIORE PIENEZZA
ALLE LORO CONQUISTE
UMANE,
PONENDO LA MENTE E
LE BRACCIA
AL SERVIZIO DEI
FRATELLI LONTANI
DALLA PATRIA.*

Nel corso degli anni il Circolo, grazie alla sensibilità e all'impegno dei direttivi che si sono succeduti guidati, dopo Mariotti, da Pierina Ghiroldi, Valente Bani e da Emilia Sina il legame con e tra i nostri emigrati si è consolidato, ma anche quello con le istituzioni si è intensificato come attestano le presenze nei vari incontri dei rappresentanti degli Enti valligiani, tra cui il sen. Giacomo Mazzoli, le rappresentanze consolari e cantonali.

Nel 2020 si sarebbe dovuto celebrare il 50° di fondazione. Le vicende collegate alla pandemia e le ben note restrizioni nei movimenti emanate dai diversi Stati, hanno impedito di dare corso alla prevista manifestazione. Anche se con due anni di ritardo il Direttivo del Circolo con la presidente Emilia Sina, unitamente all'Associazione “Gente Camuna” hanno voluto ugualmente promuovere una occasione di incontro, fissata per il 14 maggio presso il ristorante “Da Michelangelo” in Gertudestrasse a Zurigo, come momento di amicizia, ma anche di memoria e di gratitudine per l'impegno che in tanti pongono per tenere viva questa esperienza associativa.

Due anni dopo quello di Zurigo, il 17 giugno 1972, nella grande sala della “Brasserie

Viennoise” si tenne l'Assemblea che dette vita al **Circolo di Losanna** eleggendo temporaneamente alla presidenza il presidente del Circolo di Ginevra Giacomo Castelli, sostituito poi nel marzo dell'anno successivo da Piero Frai. Erano presenti tra le tante autorità don Giovan Maria Spiranti e il viceconsole generale a Losanna dott. Criccioli.

Un nuovo sodalizio si aggiungeva a quelli in precedenza costituiti di Ginevra, Basilea e Zurigo. Un sodalizio che consentiva a tanti nostri emigrati di quella regione della Confederazione Elvetica, di potersi ritrovare, ma soprattutto di poter contare sulla solidarietà di tanti in casi di bisogno.

Ricorre ora anche per questo sodalizio il 50° anniversario di fondazione. Non è certo facile per nessuno mantenere in vita e rendere attivo un qualsiasi organismo per tanti anni e specie all'estero. Il merito è stato di tutti coloro che, con ruoli diversi, ma con uguale impegno e sensibilità, si sono adoperati per non disperdere quel patrimonio di amicizia, di familiarità, di aiuto reciproco che avevano ereditato.

Piero Frai guiderà il Circolo fino al 1990, anno in cui viene sostituito da Luciano Rizzi. Un tragico incidente lo sottrae agli affetti di sua moglie Antoinette e dei figli, ma anche a quello dei tanti amici del Circolo con cui aveva intensamente collaborato per tanti anni.

Il triste evento lasciò il segno nel Circolo improvvisamente privato della sua valida guida. Ci volle del tempo per riprendersi, ma dopo incontri e riflessioni, anche per non disperdere il lavoro fatto da Luciano e da chi lo aveva preceduto, i soci elessero un nuovo direttivo e un nuovo presidente nella persona di Tullio Rizzi. È toccato a loro organizzare la ricorrenza dei 50 anni che avrà luogo il 19 giugno prossimo a Morges presso l'albergo “La Langeräie”.

Positivo incontro dell'UNAIE con le Istituzioni

Emerso il comune interesse nel sostenere le comunità italiane all'estero

■ Il direttivo dell'Unaie, l'Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati e degli Emigrati di cui Gente Camuna fa parte, col presidente Oscar De Bona, ha incontrato lo scorso aprile Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Benedetto Della Vedova, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Luigi Maria Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, e Fabio Porta, Senatore della Circoscrizione estera America Meridionale. Obiettivo degli incontri, durante i quali sono stati illustrati i 14 punti di un documento appositamente predisposto, è stato di sensibilizzare le importanti cariche istituzionali che si interessano di emigrazione sull'importanza di sostenere e sviluppare le relazioni con le numerose comunità degli italiani che vivono all'estero. Il Presidente Oscar De Bona ha ricordato come l'Unaie, con i circa 2.000 circoli



La delegazione UNAIE col sottosegretario Della Vedova.

distribuiti in tutto il mondo, rappresenti un interlocutore determinante per il rilancio delle relazioni delle reti associative degli italiani all'estero. La Vice presidente Stefania Schipani ha poi sottolineato come le associazioni degli italiani rappresentino per il nostro Paese un potenziale di sviluppo economico da non sottovalutare, e Ilaria Del Bianco, presidente emerito, ha ricordato ai progetti di successo già realizzati dall'Unaie negli ultimi anni, fra cui le numerose iniziative culturali, come quel-

la delle reti universitarie, e con le camere di commercio. Le proposte dell'Unaie sono state accolte con profondo interesse dalle autorità, che hanno manifestato piena volontà di supportare ogni iniziativa costruttiva che veda in primo piano l'immagine dell'Italia riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Soddisfazione per l'interesse manifestato dagli autorevoli interlocutori è stata espressa da De Bona e dai suoi collaboratori che hanno in progetto nuove iniziative da realizzare nei prossimi mesi.

Nuovi impianti al Tonale

Forti critiche al progetto da parte del CAI

■ In un confronto sul futuro della montagna promosso dal CAI di Brescia lo scorso mese di marzo è stata nuovamente oggetto di attenta valutazione l'operazione scivistica prevista sul Monte Tonale Occidentale per la quale Regione Lombardia ha già stanziato la ragguardevole somma di 25 milioni di euro. Le valutazioni emerse circa tale opere sono risultate critiche. Dagli interventi è emerso che oltre alla probabile mancata redditività dell'operazione, tenuto conto dei cambiamenti climatici e del fatto che la zona è espo-



sta a Sud e la neve se ne va presto, è emersa la sorpresa dello stanziamento di tale somma da parte della Regione prima ancora che fosse noto il progetto definito dell'opera. "Soldi nostri buttati al vento per questo non progetto" è stato il giudizio dell'architetto camuno Claudio Gasparotti condiviso dagli altri componenti del Consiglio che hanno confermato la ferma opposizione al progetto, e che "tutte le iniziative che si prenderanno avranno il pieno sostegno del Cai nazionale e del suo presidente Vincenzo Torti". Altre preoccupazioni dei promotori dell'incontro riguar-

dano gli effetti del progetto che prevede lo sbancamento di parte della cima del Monte Tonale, con la distruzione della flora endemica e quella dei residuati della Grande Guerra che richiamano ancora numerosi escursioni, causando un probabile dissesto idrogeologico dei versanti della montagna e la possibilità di rovinose frane.

Il geologo ed ex presidente del Cai bresciano Carlo Fasser ha ricordato che l'ambiente montano è il più fragile e il non tenerne conto può portare a conseguenze nefaste per l'uomo. Il dibattito si è anche incentrato sul da fare per impedire tali effetti dannosi per l'ambiente e il territorio e l'impegno preso è di coinvolgere il più possibile la popolazione individuando anche altri obiettivi per investire in Valcamonica quei soldi. Intanto da Roma è stata rivolta richiesta alla Soprintendenza di Brescia di un "parere informale" sul progetto di ampliamento degli impianti di risalita e delle piste del Tonale, per quel che riguarda la parte archeologica e paesaggistica.

Ad Alassio la Valcamonica del gusto

Con una vetrina del concorso "Un fiore nel piatto"

■ Al Festival della Cucina con i Fiori, che si è tenuto dall'8 all'11 aprile nella splendida cornice della città ligure di Alassio, promosso da Marina di Alassio e Gesco, ha partecipato con una splendida vetrina anche "Un fiore nel piatto", il concorso gastronomico che da qualche anno coinvolge la città termale di Darfo Boario Terme e tanti altri ristoranti della Valle Camonica. Sono stati quattro giorni di degustazioni, show cooking, educational e incontri con chef, aziende, giornalisti e operatori del settore. Un vero e proprio festival nazionale, che ha richiamato nella ridente cittadina ligure anche esperienze di altre regioni e Paesi. Dalla Valcamonica sono giunti la presidente di PromAzioni360, Loretta Tabarini, ideatrice del concorso "Un fiore nel piatto", giunto alla settima edizione, insieme ai rappresentanti dell'Istituto alberghiero Olivelli Putelli di Boario Terme, Ivan Dossi, chef insegnante di Cucina e Pasticceria, ed il dirigente scolastico Florida Antonino. Con loro anche lo chef Attilio Bernacchini del ristorante Aglio e Oglio, uno dei vincitori dell'ultima edizione del concorso, che ha presentato il piatto premiato nel corso di uno show cooking nell'auditorium "Roberto Baldassarre" in piazza Airoldi e Durante". L'idea del progetto "Un fiore nel piatto" - ha spiegato Loretta Tabarini - è nata seguendo i convegni organizza-



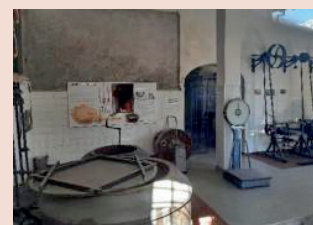
Lo chef Philippe Leveillé con Loretta Tabarini.

ti dall'assessore Attilio Cristini del Comune di Darfo, che evidenziavano l'altissima biodiversità della Valle Camonica, che racchiude nel suo habitat la più alta concentrazione di essenze floreali d'Europa". Il concorso impegna gli chef dei ristoranti delle province di Brescia e Bergamo nella ricerca e nella creazione di piatti a base di fiori ed erbe spontanee del territorio, abbinati a vini bresciani. Anche quest'anno, come nel 2019, il ruolo di presidente di giuria sarà affidato allo chef stellato Philippe Leveillé del ristorante Miramonti l'Altro di Concesio. Le prelibatezze che sono nate dal concorso negli anni precedenti, hanno dimostrato come con questi semplici "regali della natura", miscelati ad ingredienti poveri e genuini o abbinati a materie prime sofisticate e ricercate, si possano creare e proporre ricette non solo gustose, ma sane e veri "capolavori" di arte culinaria. Molti piatti proposti nei vari anni del concorso sono infatti entrati a far parte con pieno merito nei menu di ristoranti d'autore.

A Cerveno un nuovo museo del Silter

Sta per nascere a Cerveno un secondo Museo del Silter. Ci stanno lavorando il Consorzio di tutela del formaggio Dop, col direttore Oliviero Sisti, la Casa Museo, il caseificio turinario e soprattutto la classe quinta dell'indirizzo Scienze applicate del Liceo «Antonietti» di Iseo. Troverà spazio nel caseificio cervenese, che ospita ancora le attrezzature necessarie all'attività.

"Il piano, ricorda la sindaca Marzia Romano, prevede la catalogazione degli attrezzi, una ricerca sul loro utilizzo nel passato e su come si sono evolute le tecniche, l'analisi del contributo delle piccole aziende di montagna alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e la realizzazione di una cartellonistica per gli attrezzi da esporre". Gli studenti dell'Antonietti, che hanno seguito alcune lezioni sulla produzione del Silter tenute da Oliviero Sisti, hanno elaborato ed esposto una serie di pannelli. Hanno inoltre visitato il Museo del Silter di Gianico e sono stati ospiti dell'azienda agricola Pedena, località di Breno, dove il titolare Giacomo Romelli ha illustrato i metodi di produzione e di stagionatura del prodotto caseario.



Il Monte Tonale.

Borno: Nella Conca di Varicla l'Accademia dell'alpe

Un'idea di M. Filippi che si spera si realizzi

■ Il progetto di una "Accademia dell'alpe" nella conca di Varicla in territorio di Borno per ora è ancora solo un'idea di Martino Filippi. La scelta del luogo non è casuale; si tratta infatti di un ambiente incontaminato tra pareti di roccia già usate nel passato dagli ufficiali tedeschi come scuola per i rocciatori. Un luogo che offre anche un clima favorevole per la crescita di piante e fiori rari. "È uno dei posti più belli di Borno - dice Filippi - e io penso dovrebbe rimanere così, perché la gente qui possa godere del-



La conca di Varicla con ruderi di guerra.

la natura così come è". Non c'è una strada per arrivarci, solo un sentiero di montagna. L'Accademia dell'alpe si propone di ospitare studiosi, botanici, alpinisti, astro-

nomi, ma anche scuole, atleti e oratori. Non vuole essere un rifugio: a valle c'è già il Laeng e sullo stesso versante anche il San Fermo. Qui si sogna di portare chi vuole staccare dalla frenesia e riconnettersi con la natura. "Sicuramente la zona è interessante dal punto di vista ambientale e paesaggistico - conferma il presidente del Cai di Borno Davide Sanzogni -. Sarà una sfida portare avanti questo progetto, proprio come quando si parte per conquistare una vetta. Speriamo che ci siano le condizioni giuste per arrivare".

Il pesante bilancio dei danni provocati dagli incendi

Oltre settecento gli ettari di bosco bruciati in alta valle

■ Nel numero di aprile avevamo dato notizia degli incendi che avevano coinvolto decine di ettari di bosco in alta Valle Camonica e che avevano richiesto numerosi voli di elicotteri e Canadair oltre agli interventi di numerose squadre antincendio.

Ora gli esperti hanno potuto fare un bilancio di tali eventi e si calcola che dall'inizio dell'anno in alta Valcamonica, sommando tutti gli incendi appiccicati nei boschi a cominciare da quello di Capodanno sui monti di Vico di Edolo, per proseguire con quelli di febbraio tra Berzo Demo e Selloero e finire con gli episodi devastanti di marzo tra Sonico, Edolo, Vezza e Vione, sono andati distrutti quasi 700 ettari di territorio.

Un disastro ambientale paragonabile per estensione a quello avvenuto a Selloero nell'aprile del 1997, quando però un solo rogo mandò in fumo circa 900 ettari di vegetazione. "Si tratta di stime ancora provvisorie, ha precisato Gian Battista Sangalli, direttore del Servizio Foreste della Comunità montana, in quanto degli ultimi due roghi, i più estesi e distruttivi, quelli di Sonico-Edolo e di Vezza-Vione, non abbiamo ancora trovato il modo di fare un'accurata ricognizione e una peri-



metrazione esatta a causa delle avverse condizioni meteo e della neve che, per fortuna, è andata a ricoprire quei luoghi e insieme alla pioggia alle quote meno elevate ci ha permesso di spegnere tutti i focolai". A distanza di giorni nei punti inceneriti dai roghi si intravedono solo monconi di piante anneriti e centinaia di abeti senza chioma: uno spettacolo desolante. Serviranno decenni per rivedere queste zone com'erano prima che il fuoco le deturpasse. Un incendio boschivo oltre a distruggere l'ecosistema di quell'area e a compromettere l'esistenza della fauna, ha anche pesanti conseguenze, soprattutto dal punto di vista idrogeologico, che si possono ripercuotere per un lungo periodo di tempo. Il terreno infatti perde consistenza e in particolare nella Val Gallinera e sul Monte Colmo, trattandosi di versanti molto ripidi, è frequente che in caso di piogge intense si inneschino dei fenomeni erosivi pericolosi.

In Valle un gruppo di operatori stranieri per il rilancio delle Terme



Il settore termale prova a ripartire dopo due lunghi e difficili anni. Lo fa con i suoi punti di forza, il benessere prima di tutto, ma anche su tutta quella rete di tour operator, giornalisti, blogger e influencer che oggi sembrano essere la pubblicità migliore per il rilancio, anche in vista della bella stagione. Così anche le terme di Boario hanno ospitato un gruppo estero, del centro Europa (ospiti provenienti da Austria, Croazia, Francia, Germania, Polonia e Romania) ma anche del Sud America, del Sud Africa e della Corea del sud, che in tre giorni hanno toccato le realtà termali più importanti della Lombardia, da Sirmione a Vallio Terme. Sono stati illustrati agli ospiti durante la loro visita i servizi che le terme di Boario offrono: dal benessere alla prevenzione, dallo svago al divertimento nel maestoso parco termale. Inoltre con un video emozionale, sono state portate all'attenzione degli ospiti le bellezze storiche, culturali e artistiche che offre il territorio che comprende, oltre alla Valle Camonica, anche il lago d'Iseo e la Franciacorta".

Nella foto il gruppo degli ospiti.

Montisola: Ritorna la "Festa del salame"

La "Festa del salame di Montisola" è ritornata dopo due anni di interruzione causa Covid ed è stata la prima vera grande manifestazione pubblica a Montisola. La sesta edizione si è tenuta come sempre, nel borgo di Cure, nel week end delle Palme ed ha richiamato numerosi turisti e curiosi. Siamo molto contenti - ha sottolineato Guglielmo Novali, consigliere con delega al turismo in Comune - di aver riproposto una delle manifestazioni che dal 2015 è tra le più apprezzate tra quelle programmate dall'amministrazione Turla". Agli eventi nel borgo di Cure si è aggiunta la proposta di menù nei ristoranti e bar aderenti alla rassegna gastronomica. Il programma prevedeva la cena a base di spiedo la sera di sabato e ad allietare le vie e le piazzette del borgo ci ha pensato il cantastorie Germano Melotti con la sua fisarmonica.



La domenica invece è stato dato spazio al mercatino delle tradizioni e alla vendita di prodotti tipici. Nel pomeriggio il momento più atteso: dopo una gara di assaggi, una giuria specializzata ha proclamato salame migliore dell'isola quello di Paolo Mazzucchelli di Siviano. Al secondo posto quello di Lucia Turla e al terzo quello di Luigi Archetti, entrambi di Cure.

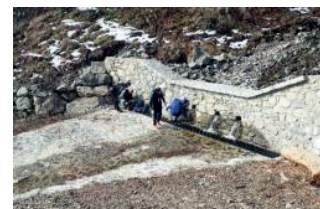
Malonno: Importanti interventi contro gli incendi boschivi

Realizzati un lungo acquedotto antincendio e una vasca di accumulo per gli elicotteri

■ È una grande operazione di prevenzione quella attuata su una vasta porzione di territorio. A monte degli abitati di Malonno e delle frazioni si sono effettuati importanti lavori per garantire l'utilizzo dell'acqua necessaria per spegnere eventuali roghi e salvaguardare il patrimonio boschivo. In occasione dei recenti devastanti roghi di Sonico, Edolo, Vezza e Vione si è visto che la disponibilità di fonti di approvvigionamento idrico nelle vicinanze dei luoghi incendiati, in particolare per i mezzi aerei, sia determinante per poter aver ragione del fuoco.

Assume così grande valore l'opera progettata e commissionata dalla Comunità montana della Valcamonica e portata a termine dal Consorzio forestale e minerario della Valle Allione, consistente nella realizzazione di un acquedotto che corre lungo le stradine montane per due chilometri e di altre infrastrutture, tra cui una briglia, una vasca di accumulo che può contenere circa 100 metri cubi d'acqua, piazzole per gli elicotteri e numerosi pozzetti per l'attacco delle

manichette. L'intervento è stato finanziato con un contributo di 300 mila euro dalla Regione Lombardia grazie al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Si tratta di un lavoro importante e ben fatto - ha detto Gian Battista Sangalli, direttore del servizio Foreste e Bonifica montana dell'ente comprensoriale - che consente di interventi adeguati agli incendi in una zona che purtroppo è stata devastata dalle fiamme in più occasioni. Alla rete idrica infatti si sono aggiunte due piazzole in quota per il rifornimento degli elicotteri e un grande serbatoio da cui i mezzi antincendio potranno rifornirsi dell'acqua necessaria. I lavori sono stati eseguiti da tecnici e operai del Consorzio forestale e minerario della Valle Allione.



La briglia di captazione.

Notizie in breve dalla Valle

• **Giuseppe Romele ed Andrea Ravelli** sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso dell'udienza riservata agli azzurri vincitori di medaglie all'Olimpiade e alla Paralimpiade invernale di Pechino. I due camuni portavano in dote 5 delle 7 medaglie conquistate dalla spedizione paralimpica tricolore. Il Presidente ha consegnato loro un riconoscimento alla presenza del presidente del Coni Giovanni Malagò e a quello del Cip, il Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli. Un incontro emozionante per Ravelli e Romele, che hanno impreziosito la loro avventura paralimpica. Romele, 30 anni, di Pisogne, della Polisportiva disabili Vallecamonica, Ravelli, 30 anni di Darfo Boario Terme, alle medaglie hanno aggiunto anche i complimenti di Mattarella.

• **L'Associazione Gruppo Aragosta** è conosciuta fin dal 2015 per l'organizzazione annuale di "MotorX Musica & Fun" e dal 2018 per la camminata solidale non competitiva "Run Aragosta". Il presidente Federico Polonioli ed i suoi collaboratori si distinguono per un'azione di solidarietà e di sensibilità che dura ormai da tre anni e che vede al centro l'Ospedale di Esine. Pochi giorni fa nella sala conferenze del nosocomio si è tenuta la cerimonia di consegna di materiale e di strumentistica sanitaria ai reparti di Oncologia e di Pediatria. Nell'occasione il presidente Polonioli ha consegnato ai referenti delle rispettive Unità Operative, due monitor multi-parametrici (per pediatria) e quattro materassi di alta qualità con caratteristiche speciali per prevenire le piaghe da decubito.



• È stato approvato al Senato il disegno di legge che istituisce la **giornata nazionale della memoria** e del sacrificio degli alpini già approvato dalla Camera il 25 giugno 2019. Il provvedimento ha avuto 189 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto. Ora diventa legge. L'intento è di celebrare il 26

gennaio di ogni anno in ricordo dell'eroismo dimostrato dal corpo d'armata nella battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio del 1943, durante la Seconda guerra mondiale. "Aver scelto questa data - sottolinea l'ANA in una nota - oltre a ricordare l'eroismo dimostrato dal Corpo d'Armata Alpino, promuove i valori che incarnano gli Alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato".

• **L'associazione L'Ontàno-Verde** fondata nel 2004 con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il territorio di Valle Camonica, le sue specificità, il suo patrimonio ambientale, artistico e storico-archeologico, ha dato il via ad una serie di passeggiate per far conoscere meglio tali ricchezze. La prima tappa è partita da Losine per un abbinamento dell'arte con il vino con un evento intitolato "Tra i vigneti della Concarena". Accompagnati dalla guida ambientale escursionistica Giancarlo Bazzoni, la comitiva ha attraversato i vigneti alle pendici della Concarena prima di scoprire i tesori artistici, tra cui la chiesa di Santa Maria in Castello, del XII secolo. La passeggiata si è conclusa nell'azienda agricola "La Muraca" con la visita ed una degustazione dei vini dei fratelli Chiappini. Tappa successiva. La strada della calce.



La chiesa di Santa Maria in Castello.

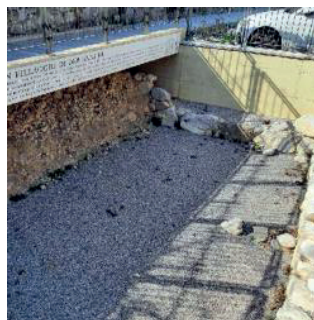
• Si è ripetuto anche quest'anno il rito del **gemellaggio tra Ponte di Legno e Recco** iniziato alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso. Un legame che trova motivazione negli effetti devastanti della guerra: Ponte di Legno, distrutta dalle cannonate austriache il 27 settembre del 1917, e la ligure Recco, bombardata ripetutamente dagli aerei alleati nel corso del secondo con-



Foto ricordo del gemellaggio.

flitto mondiale. La celebrazione del 66° gemellaggio ha visto l'arrivo a Ponte degli scolari liguri, che hanno incontrato i loro coetanei dalignesi. Il giorno delle palme la tradizionale distribuzione delle foglie di palma e dei rametti di ulivo e il corteo fino alla parrocchiale della Santa Trinità per la celebrazione della messa.

• Anche **Ono San Pietro**, come Pescarzo di Capodiponte e Cividate, è depositario di antiche testimonianze romane. Nel giugno di tre anni fa, durante gli scavi eseguiti tra le vie Mossino e Zeva, a pochi metri dal palazzo comunale, sono venuti alla luce i resti di un insediamento d'età romana risalente alla media e tarda epoca imperiale: quattro strutture interrate di piccole, medie e grandi dimensioni e un quinto edificio forse comunicante con i primi; senza dimenticare un tratto di muro di terrazzamento in pietra. Un pannello ricorda che nel centro storico di Ono San Pietro in età romana c'era un piccolo villaggio. Indagini archeologiche condotte nel 2019 hanno messo in luce i resti di 5 edifici il più grande dei quali misura almeno 36 metri quadri e che il villaggio, da cui è nato il paese odierno, frequentato dal I al III secolo d.C., era connesso allo sfruttamento delle risorse locali, prime fra tutte le miniere e le cave di pietra per la produzione di calce.



Ono S. Pietro: Resti di insediamento romano.

• Il **Bré di Breno**, è tra i formaggi stagionati a livello italiano più buoni del 2022. A decretarlo è stato l'"Italian cheese award", che sta assegnando i premi per i migliori prodotti nazionali re-



Il Bré.

alizzati con il latte 100% italiano (il Bré è fatto solamente con il latte ricavato dalle malghe del Comune di Breno). Le semifinali della competizione si sono svolte nei giorni scorsi a Cittadella (Padova). Per la categoria degli stagionati sono stati indicati quattro prodotti: oltre al Bré, il **Pecorino infossato** (Abruzzo), il **Valtellina Casera Dop** (Sondrio) e il **Brenta selezione oro** (Veneto). **La fase finale**, per determinare il formaggio più buono in Italia, si svolgerà a novembre; essere tra i migliori quattro formaggi in Italia è una soddisfazione molto grande per i responsabili dell'associazione del Bré. Dopo quattro anni di assenza in piazza Ronchi, per iniziativa della Pro Loco, si è svolta una delle manifestazioni simbolo di Breno, la 14ª edizione del concorso "**Spongada d'oro de Bré**" riservato ai privati cittadini.

La bellissima giornata della festa delle Palme ha ancor più coinvolto la popolazione che è intervenuta numerosa alla manifestazione facendo ressa ai banchetti per la vendita del dolce camuno. Come sempre la Féra ha chiuso con la consegna del premio. La commissione di degustatori, ha assegnato il primo posto a Mauro Pelamatti, che ha conquistato per la terza volta la "Spongada d'oro". Seconda e terza piazza per altri due veterani: Luisa Genesini e Roberto Tanzini.



Breno: La premiazione.

• Non si conoscono le cause del tragico incidente che sulla statale 42, nei pressi di Nadro di ceto, ha provocato la morte di Ilaria Santini, 21 anni di Ponte San Pietro (BG). A bordo della sua Fiat 500, stava andando in alta valle quando improvvisamente si è schiantata contro un mezzo pesante che procedeva nella dire-

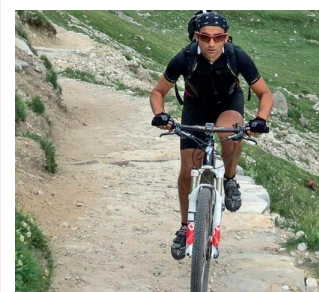
zione opposta, condotto da un tunisino residente in Friuli e dipendente di una ditta della bassa bresciana. Uno schianto violentissimo che non ha lasciato scampo alla giovane morta sul colpo. Ilaria lavorava con il papà nell'azienda di famiglia.



Ilaria Santini.

• Lo scorso mese di aprile, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si è svolta la cerimonia di inaugurazione di "**Procida Capitale della Cultura 2023**". La Valle dei Segni in quest'occasione, congiuntamente al Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco 94 Arte rupestre della Valle Camonica ed al Comune di Edolo, sarà a Procida con la mostra sul progetto per bimbi e giovani "Pitoni, i pitoni in cartoon". Si tratta di tavole, fumetti, opere grafiche e cartoon che raccontano, con un linguaggio contemporaneo, il mondo delle incisioni rupestri. Il Centro culturale teatro camuno presenterà lo spettacolo "Dallo Sciamano allo Showman".

• Alla **Ciclovia dell'Oglio**, dichiarata la strada verde più bella d'Italia, si aggiungerà a breve la **Ciclovia del cielo**, un tracciato oltre i duemila metri, che attraversa alpeggi, malghe e rifugi. Si tratta di un progetto che la Comunità Montana di V.C. ha commissionato all'Università di Bolzano creando dei collegamenti tra i sentieri esistenti e realizzando delle infrastrutture di cui ormai più nessuno oggi può fare a meno, a partire dalle colonnine di ricarica delle e-bike per finire con i tracciati gps e con le informazioni via app, oltre a un sistema informativo sulla ricettività della zona e le bellezze da visitare.



Un tratto della ciclovia del cielo.

Notizie in breve

segue da pag. 5

• **L'ottava edizione di "Oltreconfine"** ideato dal direttore artistico Stefano Malosso, ha coinvolto 12 Comuni nei quali, dal 15 maggio al 23 giugno avranno luogo altrettanti incontri con ospiti di rilievo nazionale come Letizia Battaglia, la più conosciuta fotografa italiana, Daria Bignardi, giornalista e scrittrice, Gianrico Carofiglio, Marco Damilano, ex direttore dell'Espresso e opinionista, Alan Friedman, Chiara Valerio, Alessandro Piperno e Silvio Garattini, notissimo oncologo, farmacologo e ricercatore, che parlerà di scienza, di pandemia e di diritto alla salute per tutti giovedì 23 giugno alla palestra comunale di Piancamuno. Per tutte le serate (gratuite e con inizio alle 21) è assolutamente richiesta la prenotazione (di uno o più posti) facendo riferimento al sito www.oltreconfinefestival.it e da effettuare 15 giorni prima dell'evento.

• *Sono passati quasi 4 anni dall'ottobre 2018 quando sui monti della Val Camonica la tempesta Vaia distrusse enormi estensioni di bosco. Anche alcune località della Val Palot furono coinvolte e migliaia di abeti furono abbattuti. Ora, grazie ad un finanziamento di 145 mila euro dell'assessorato all'agricoltura di Regione Lombardia, si è potuto provvedere al recupero del legname abbattuto, alla riqualificazione ed alla messa in sicurezza del versante. Inoltre una squadra della Cooperativa sociale Clarabella di Iseo sta provvedendo alla piantumazione di cinquemila piante destinate a sostituire gli alberi abbattuti dalla tempesta. "La Val Palot torna finalmente a respirare - ha commentato Federico Laini, sindaco di Pisogne - e questo non può fare che bene anche dal punto di vista turistico".*

agricoltura di Regione Lombardia, si è potuto provvedere al recupero del legname abbattuto, alla riqualificazione ed alla messa in sicurezza del versante. Inoltre una squadra della Cooperativa sociale Clarabella di Iseo sta provvedendo alla piantumazione di cinquemila piante destinate a sostituire gli alberi abbattuti dalla tempesta. "La Val Palot torna finalmente a respirare - ha commentato Federico Laini, sindaco di Pisogne - e questo non può fare che bene anche dal punto di vista turistico".



Operai impegnati nella piantumazione.

• **Incudine**, come altri piccoli borghi di montagna, si è notevolmente spopolato e sono solo 360 i cittadini residenti. Tale situazione demografica incide notevolmente sui servizi, anche su quelli di primaria importanza come il negozio di generi alimentari. Qualche mese fa infatti aveva chiuso il panificio che funzionava anche come rivendita di altri generi creando evidente disagio specie agli anziani. Grazie all'accordo tra l'Ammin-



L'ass. E. Guizzardi nel nuovo negozio.

nistrazione Comunale e la cooperativa Stella Alpina, realtà che gestisce due altri piccoli esercizi commerciali a Pezzo e a Canè, ora un nuovo negozio di prossimità ha eliminato questo disagio. Soddisfazione per il servizio che il negozio rende alla popolazione è stata espressa dall'ass. Elisabetta Guizzardi e dal sindaco Diego Carli.

• **Un focolaio del vasto incendio di Sonico**, quello che un criminale aveva acceso il 24 marzo scorso nella zona di Vilincampo e che ha complessivamente distrutto più di 200 ettari di bosco, ha richiesto ancora l'intervento delle squadre antincendio dei gruppi della protezione civile di Sonico, Corteno e dell'Arnica di Berzo Demo e di un elicottero. Era già successo nei giorni successivi alla smobilitazione della macchina dei soccorsi, ma il vento aveva fatto ripartire le fiamme e la vigilia di Pasqua i pennacchi di fumo si sono intensificati ed estesi tanto da richiedere un nuovo intervento per contener-

ne la diffusione.

• La ventesima edizione della **Rassegna zootecnica di Darfo Boario**, la più grande vetrina per gli allevatori del territorio ha visto l'esposizione di oltre 300 animali tra bovini, pecore e capre. Trentanove le aziende della Valcamonica che hanno risposto all'invito dell'Associazione darfense agricoltori, che con il supporto del Comune si è impegnata a riportare negli spazi esterni del Centro congressi una mostra che piace anche ai bambini. Qui infatti è stato ricreato l'ambiente delle stalle. La rassegna è stato un momento di festa al termine della quale sono stati scelti gli animali più belli.

• Il **"Giardino delle primavere" di Ceto** si è arricchito di una nuova realizzazione a sfondo sociale: lo Spazio Feste, portato a termine, come altre opere, grazie alle risorse assegnate agli enti che confinano con Province e Regioni a statuto speciale. La struttura è un importante punto d'incontro per gli anziani del paese e in generale per tutta la comunità di Ceto, e può ospitare feste e momenti conviviali. Lo Spazio feste è stato dotato di un'ampia copertura che consente anche l'organizzazione di iniziative all'esterno, e di una terrazza per il relax. Soddisfazione per la nuova struttura ha espresso il sindaco Marina Lanzetti che ha voluto presenti all'inaugurazione an-



Ceto: Lo Spazio Feste.

che le famiglie dei profughi ucraini ospiti nel Comune.

• Un centinaio di ragazzini della scuola dell'obbligo della Valsaviore e i rispettivi docenti hanno risalito il versante sul sentiero che da Demo attraverso Andrista porta al dosso dell'Androla di Cevo, dove troneggia la grande croce del papa della via Crucis ideato dall'associazione El Teler. L'iniziativa di questa **marcia per la pace** per dire no a tutte le guerre è stata promossa dal Museo della Resistenza, dall'Unione dei Comuni della Valsaviore e dal parroco di Cevo, Ponte, Saviore e Valle. Prima di chiudere la camminata sotto la croce c'è stato un momento di riflessione su quanto sta accadendo nel mondo. «Sono stati cinque minuti molto belli di valutazioni per i ragazzi - ha aggiunto don Angelo -, i quali sebbene non sappiano cos'è, perché la guerra non la vivono, riescono però a recepire la sofferenza dei popoli».



I ragazzi all'Androla.

Rimessa a nuovo la strada del vino

L'antico percorso, che un tempo collegava Gorzone ed Erbanno con l'Altopiano del sole e i nobili di Lozio, è stato oggetto di importanti opere a vantaggio sia dell'attività agricola che del turismo. La chiamano "strada del vino", ma si coltivano anche le olive. È una strada panoramica che il Consorzio forestale bassa Valcamonica ha allargato a 2,5 metri, misura prevista dalla Regione Lombardia per i Piani di sviluppo rurale, ma funzionali per il trasporto dei moderni mezzi agricoli. Il percorso è tutto in quota, ed è prevalentemente pianeggiante. Altra sua importante funzione è quella di tagliafuoco, fondamentale in caso di incendio, a salvaguardia dei vitigni e degli uliveti e anche della silvicoltura. La sua collocazione panoramica consente poi di scoprire un pezzo di territorio che non solo congiunge il fondovalle ma raggiunge anche l'Altopiano del sole. Un mix di turismo, cultura e agricoltura che segue un filo che collega vari interventi prima legati tra loro: "È un'opera con grandi potenzialità collegata al percorso della via Valeriana - ha detto l'assessore all'agricoltura di Darfo Attilio Cristini-. Lo abbiamo scoperto in questi mesi con la valorizzazione di alcuni aspetti culturali, previsti dalla Regione Lombardia per i Piani di sviluppo rurale".

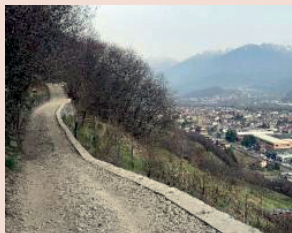


Foto: Un tratto della rinata «strada del vino» tra Darfo e Piancogno.

Edolo ricorda le 5 Fiamme Verdi uccise dai fascisti

Venute meno le speranze di pace dei partigiani

■ L'11 aprile del 1945 Gregorio Canti di Corteno, Vitale Ghiroldi di Piamborno, Vittorio Negri e Giovanni Scilini di Villa di Tirano e Giovanni Venturini di Corteno, furono fucilati a Edolo, dietro il cimitero di Mù, da un plotone della famigerata legione Tagliamento. Anche quest'anno, 77 anni dopo quel brutale episodio, in tanti si sono ritrovati davanti alla lapide su cui sono incisi i nomi delle cinque Fiamme Verdi per testimoniare con la memoria i valori della Resistenza e il desiderio di pace. "Mai più guerre dissero i nostri partigiani, invece, dopo

decenni di pace in Europa, è scoppiato un conflitto del quale nessuno, né capi di Stato, né l'Onu, è riuscito a trovare una soluzione per farlo cessare". Sono le meste parole pronunciate da Stefano

Sandrinelli, oratore ufficiale della celebrazione nel ricorso anche di altri due partigiani, Zeffirino Ballardini e Domenico Lazzarini, ammazzati brutalmente dalle SS il 10 novembre dell'anno precedente e seppelliti poco distante dal luogo in cui morirono i cinque giovani ribelli per amore. Alla commemorazione coordinata dal responsabile dell'alta Valle dei fazzoletti verdi, Ezio Gulberti, hanno preso parte i sindaci dei paesi d'origine dei partigiani uccisi.



Edolo: Un momento della cerimonia.

Anche la Valle in aiuto ai profughi Ucraini

Accoglienza per chi arriva e aiuti per chi resta da parte di privati e istituzioni

■ Associazioni e gruppi di volontari si sono subito dati da fare per venire incontro a chi fuggiva dalla guerra cercando un luogo sicuro ed ospitale e a chi, dovendo difendere la propria terra, aveva bisogno di quanto necessario per affrontare la tragica situazione provocata dall'invasione russa. Ci sono volute diciotto ore consecutive, senza pause, per percorrere il tragitto in ambulanza tra Darfo Boario Terme e il confine ucraino. Tredici volontari di Domani Zavtra, associazione di volontariato di Darfo Boario Terme, sono partiti il mese scorso dalla sede del sodalizio e sono arrivati in Polonia, dove hanno subito incontrato alcuni referenti ucraini, per la consegna di tre ambulanze donate dalla Cosp di Mazzano, dal Soccorso ambulanza Roncadelle Castel Mella e dai Volontari ambulanza Nuvolento, grazie all'interessamento di Manolo Bosio dell'Arnica di Berzo Demo. L'obiettivo della missione era proprio di far avere ai referenti degli ospedali di Leopoli, Kiev e Chernihiv i tre preziosissimi mezzi di soccorso. La cerimonia di cessione è avvenuta poco oltre il confine ucraino ed



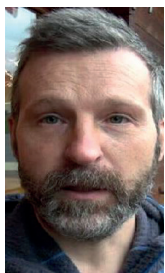
Simonini consegna le chiavi delle tre ambulanze.

era palpabile le commozone al momento dell'incontro e della consegna da parte del presidente di Domani Zavtra Diego Simonini e del segretario Mario Faccardi, nelle mani dei rappresentanti delle strutture sanitarie di Kiev, Chernihiv e Leopoli. A bordo dei mezzi c'erano farmaci e presidi medico chirurgici, oltre alla macchina Vac per la cura delle ferite. Dopo la breve cerimonia la delegazione ha fatto rientro in Valle per preparare nuovi viaggi avendo constatato quanto i bisogni e la sofferenza sono enormi. Anche per l'accoglienza dei profughi non è mancata sensibilità e disponibilità. A Edolo l'ex convitto BIM ospita diverse famiglie, ma anche numerosi privati hanno aperto le loro case a donne e bambini. Un gesto che non cancella la sofferenza e il dolore, ma aiuta ad avere speranza.

Incontro a Edolo con Luca Vitali neopresidente del Cnsas

L'elisoccorso primo problema da affrontare

■ Il neo eletto presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia Luca Vitali ha incontrato a Edolo i rappresentanti delle stazioni presenti in provincia di Brescia su invito dal delegato bresciano Pierangelo Mazzucchelli.



Luca Vitali

Nell'analisi dei problemi che riguardano le cinque delegazioni lombarde territoriali, delle quali la quinta è quella di Brescia con 185 soccorritori, articolate in 31 stazioni a cui va aggiunta quella speleologica, il più urgente è apparso la necessità di sviluppare i rapporti con l'Agenzia regiona-

le emergenza urgente (l'Aereu), che mette a disposizione gli elicotteri per gli interventi in zone impervie, e insieme riportare al centro la figura del volontario dalle cui competenze e conoscenza del territorio dipende in molti casi la sicurezza e il soccorso ai frequentatori delle montagne della Lombardia oltre altre zone d'Italia in cui vengono chiamati ad operare. Per quanto riguarda la figura del volontario, Vitali si è impegnato a ridare importanza a questo ruolo fondamentale, e a cercare nuovi giovani che entrino a far parte del sodalizio.

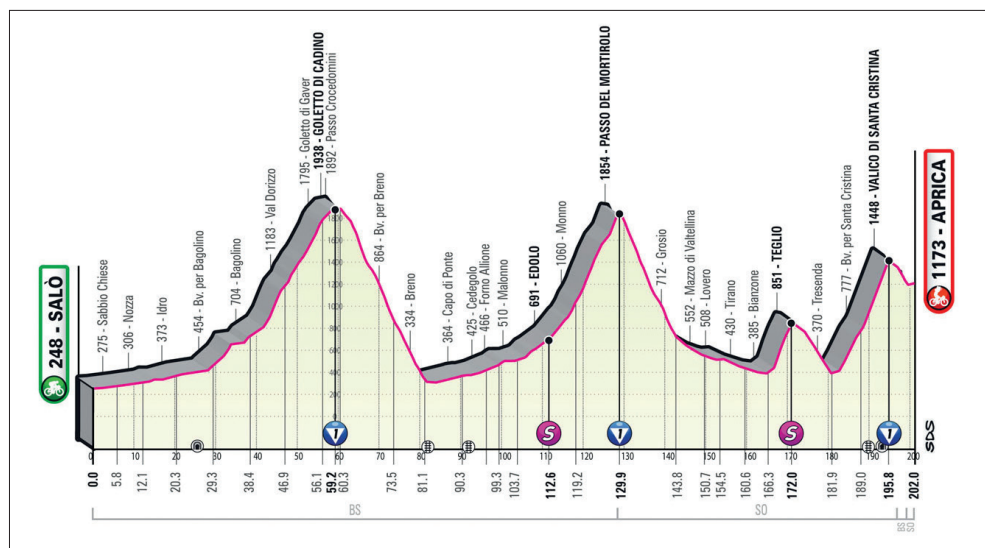
Giro d'Italia 2022: La 16ª tappa è quasi tutta bresciana

La carovana partirà il giorno dopo da Pontedilegno

■ La sedicesima frazione, la Salò-Aprica di 202 km, per buona parte è percorsa in territorio bresciano. Per lunghezza, salite da affrontare (Crocedomini e Mortirolo per la prima volta insieme) e collocazione temporale all'inizio della terza settimana rendono la tappa in programma il pros-

simo 24 maggio la frazione più dura del Giro d'Italia 2022. Quella che deciderà probabilmente le sorti del Giro. Il giorno seguente si partirà da Ponte di Legno, per una frazione di media montagna. Con il motto «**Colora di rosa il nostro paese!**» la cittadina di Ponte di Legno si prepara

ad accogliere il Giro d'Italia. Per accogliere al meglio i ciclisti, tifosi e personale al seguito, la Pro loco dalignese, insieme ad alcune altre realtà, ha organizzato una serie di iniziative, a partire dal concorso per la migliore vetrina in rosa e per il cocktail più rosa e più buono.



A Borno un nuovo progetto per il turismo

Il patto territoriale rende disponibili 17 milioni di euro

■ Il Patto territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno - Monte Altissimo presentato dal Comune di Borno capofila con Darfo, Angolo Terme, Piancogno, Comunità montana, Unione Comuni degli antichi borghi, ha prodotto un finanziamento complessivo di 17 milioni di euro, di cui 9,8 milioni stanziati da Regione Lombardia.

Tale somma è destinata per la realizzazione di una nuova e moderna telecabina che collegherà la località Ogne alla vetta del monte Altissimo in soli 9 minuti in sostituzione delle due seggiovie esistenti e di un nuovo rifugio in quota. "Chi conosce Borno sa quanto questo progetto, in questa fase storica, sia importante - ha commentato il sindaco Matteo Rivadossi -. Per il nostro paese, che orgogliosamente vive di turismo, il rilancio del settore è la chiave per guardare al futuro. Questo non è



Le attuali seggiovie presto saranno sostituite da una telecabina.

che uno dei tanti pezzi (certo il più grosso) che compongono un puzzle che abbiamo iniziato da tempo e che continueremo a sviluppare con tutta la forza e l'impegno di cui siamo capaci".

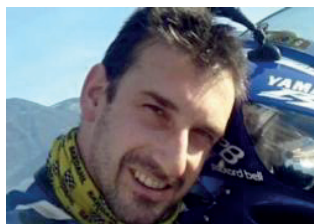
Il progetto si inserisce in tutte quelle iniziative finalizzate a contrastare lo spopolamento della montagna possibile solo se si creano occasioni di lavoro, condizioni essenziali per dare ai giovani motivi per restare. Con tali consistenti investi-

menti si vuole superare l'immagine attuale di Borno stazione sciistica legata ai mesi invernali, e ripensarla in ottica green per un turismo su tutte le stagioni dell'anno. Sentito il ringraziamento del sindaco agli enti, anche di livelli diversi, che hanno finanziato il progetto: Ministero del Turismo (4,75 milioni di euro), Regione Lombardia (9,8 milioni di euro), Comunità Montana e lo stesso Comune di Borno (2,45 milioni di euro, suddivisi al 50%).

Tragico incidente sulla SP 5

Perde la vita 43enne di Malegno

■ Nel tragico incidente stradale avvenuto il giorno del venerdì santo sulla strada provinciale che collega Malegno a Borno, poco dopo l'uscita dal paese, ha perso la vita Roberto Fostinelli di 43 anni. Con la sua BMW Roberto, come tante altre volte, si stava dirigendo a Borno quando improvvisamente si è scontrato con il furgone che lo precedeva il cui conducente si apprestava, attraverso una manovra, a entrare in una via secondaria. L'impatto violentissimo l'ha



Roberto Fostinelli.

sbalzato di sella e fatto volare sull'altro lato della carreggiata. Un impatto così violento non ha lasciato scampo, e i soccorritori non hanno potuto

che constatarne la morte. La comunità di Malegno, dove Roberto abitava con la famiglia, ha vissuto una vigilia di Pasqua segnata dalla tristezza e, tante persone hanno voluto dare l'ultimo saluto a Roberto durante la cerimonia funebre, ed esprimere il sentito cordoglio alla famiglia nel cimitero del paese dove il parroco don Giuseppe Stefani ha celebrato il funerale.

Roberto aveva tanti amici con cui condividere passioni e momenti di spensieratezza e, anche per la sua professione di idraulico era molto conosciuto in paese.

Lascia nel dolore due figli di 21 e 17 anni, il papà Antonio, la mamma Marilena e il fratello Andrea.

A Piancogno è tornata la "Fiera dei fiori"

■ Anche se in parte sotto la pioggia a Piamborno la "Fiera dei fiori", attesa da due anni e giunta alla 29ª edizione, ha richiamato non solo gli addetti del settore, ma numerosi visitatori che amano fiori e colori di cui si è tinto tutto il paese con un lavoro straordinario della Pro loco e di tutti i volontari che con altre associazioni partecipano all'evento che dà il via alle manifestazioni della bella stagione

in Valcamonica. Il programma, come sempre, ha offerto altri motivi di intrattenimento: mostre che raccontano il paese, stand gastronomici con i prodotti tipici locali e naturalmente le bancarelle di fiori e artigianato a invadere tutta la via Nazionale chiusa al traffico. "L'organizzazione è stata complicata perché abbiamo fatto tutto in poco tempo vista l'incertezza che ci ha accompagnato negli



Piancogno: Le strade piene di fiori e colori.

ultimi mesi – ha commentato il presidente della Pro loco Simone Ramus -, ma ora siamo contenti di essere qui. Il grazie va a tutti i volontari che con lavoro e passione hanno reso possibile il ritorno di questo evento".

La scomparsa di Luigi Buzzi

In lutto l'imprenditoria bresciana

Il mondo imprenditoriale camuno ha perso lo scorso aprile uno dei suoi protagonisti. Luigi Buzzi, 85 anni originario di Desio (MI), ha lasciato un grande vuoto e non solo nelle sue aziende, che in valle hanno dato lavoro a centinaia di camuni. Buzzi era arrivato in Valcamonica negli anni Settanta del secolo scorso, quando aveva acquisito la Trafifix di Esine, specializzata nella lavorazione a freddo dell'acciaio.

Nella valle dell'Oglio "ha fatto grandi cose e non sarà dimenticato. Oggi se ne va la parte più importante di noi e della nostra storia" è il messaggio con cui il Gruppo Lucefin ha annunciato la scomparsa del fondatore che solo di recente aveva ceduto il passo al figlio Giorgio, oggi a capo del neonato Gruppo Trafifix industries. Luigi Buzzi, oltre ai tanti amici, ha lasciato nel dolore la moglie Amalia e i figli Giorgio e Jose. Foto: Luigi Buzzi.

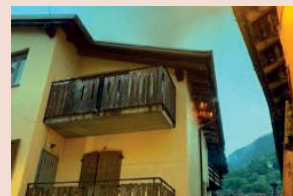


Malegno: Pauroso incendio nel centro del paese

Evacuate due famiglie

Il malfunzionamento di una canna fumaria è stata la causa dell'incendio che giovedì 28 aprile all'alba, a Malegno, in via Castello ha reso inagibile l'abitazione nella cui mansarda abitava una famiglia. L'intervento dei vigili del fuoco arrivati in forze da Darfo e da Lovere, Breno, ma reso difficoltoso dalla strada stretta, ha richiesto diverse ore di lavoro per avere ragione delle fiamme che hanno distrutto circa 150 metri quadrati di tetto e costretto all'evacuazione due famiglie causa l'inagibilità della struttura. Il sindaco Paolo Erba ha visitato il luogo del rogo e aiutato le due famiglie, rispettivamente di quattro e due persone, rimaste senza casa a trovare una sistemazione temporanea in vista della messa in sicurezza dell'edificio. In tanti hanno subito dimostrato solidarietà con piccoli gesti di vicinanza.

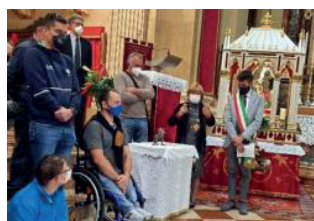
Foto: L'abitazione in cui si è sviluppato l'incendio.



Niardo: Premio Sant'Obizio 2022

Il riconoscimento alla Polisportiva Disabili Vallecamonica

■ Il prestigioso Premio Sant'Obizio, che annualmente a Niardo viene assegnato a chi si è particolarmente distinto in ambito civile, sociale, religioso, culturale, è stato consegnato sabato 30 aprile alla Polisportiva Disabili Vallecamonica con la seguente motivazione: "A riconoscimento dell'impegno e



Niardo: La consegna del Premio nella chiesa parrocchiale.

della professionalità da sempre dimostrati nelle molteplici iniziative ed attività della Polisportiva".

La cerimonia di conferimento del premio – con la consegna della statua raffigurante Sant'Obizio a cavallo realizzata da Piergiulio Chini – si è svolta dopo la Santa Messa solenne in onore di San Costanzo e Beato Innocenzo – nella chiesa parrocchiale, con la partecipazione delle Guardie d'Onore di Sant'Obizio.

Evidente l'emozione di Gigliola Frassa, storica presidente dell'Associazione e, nell'occasione, nominata Cavaliere di Sant'Obizio, al momento della consegna da parte del sindaco Carlo Sacristani dell'importante riconoscimento proprio in occasione del 30° anniversario di fondazione del sodalizio. Il premio è stato ritirato nella parrocchiale di Niardo, al-

la presenza dei tanti volontari che sostengono il sodalizio e degli atleti che si sono imposti e si impongono a livello internazionale.

Uno su tutti Giuseppe Romele, trentenne di Pisogne che lo scorso Febbraio ha conquistato la medaglia di bronzo alle Paraolimpiadi invernali a Pechino.

Tra le autorità presenti alla cerimonia religiosa presieduta dal parroco di Ono e Capo di Ponte don Pierangelo Pedersoli, affiancato dal parroco di Niardo don Fabio Mottinelli, il consigliere regionale Francesco Ghiroldi, l'assessore in Comunità Montana Ilario Sabbadini e l'assessore ai Servizi Sociali di Darfo Doralice Piccinelli.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

Email: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)